

Iconografia e iconologia cristiana

aa 2023-2024

XI. Edifici di culto 2: il V e il VI secolo

Prof.ssa Rossana Martorelli

1.Svolta teodosiana

2.Arrivo dei barbari

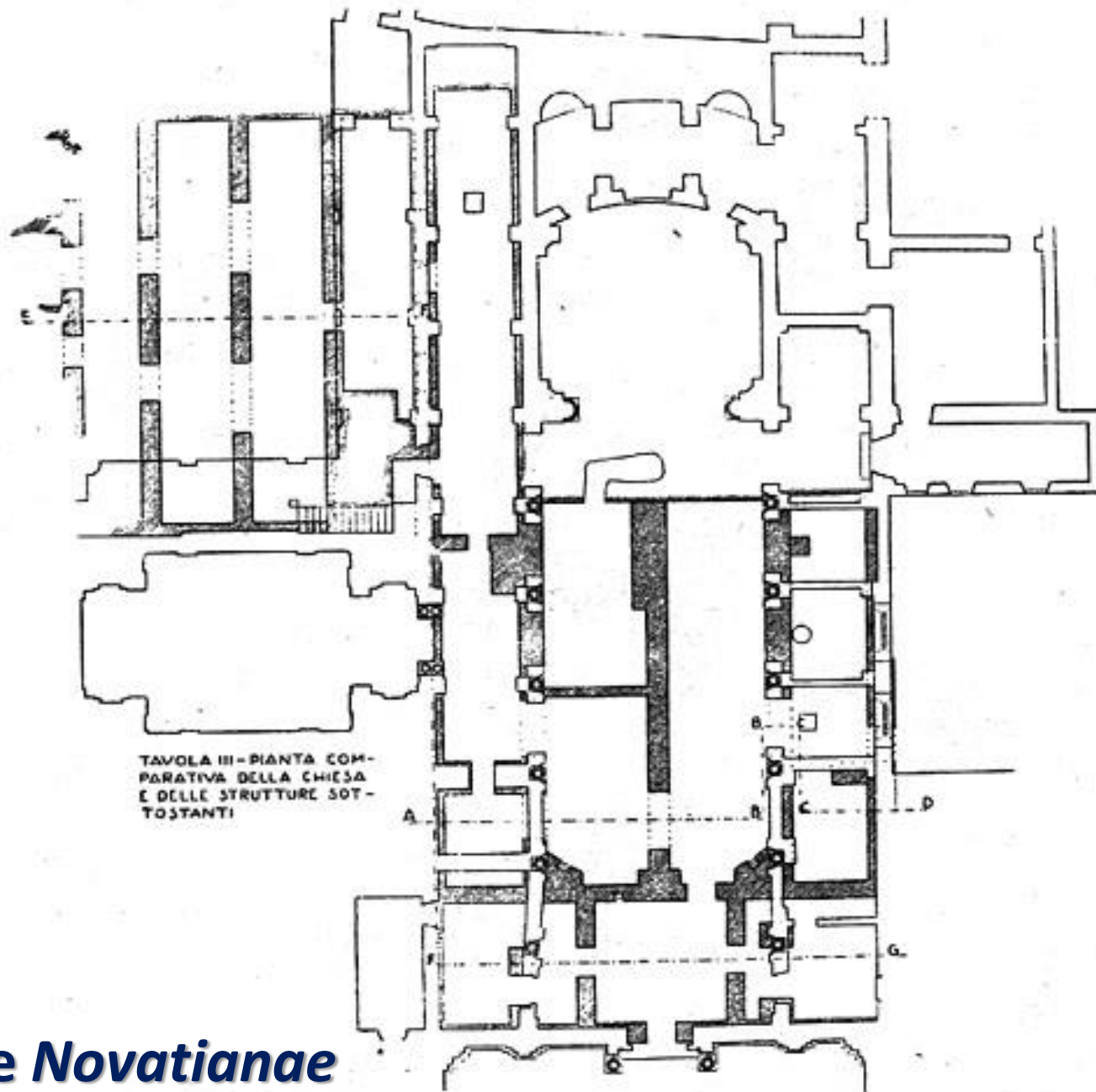
3.Culto mariano

Santa Pudenziana



Leggenda

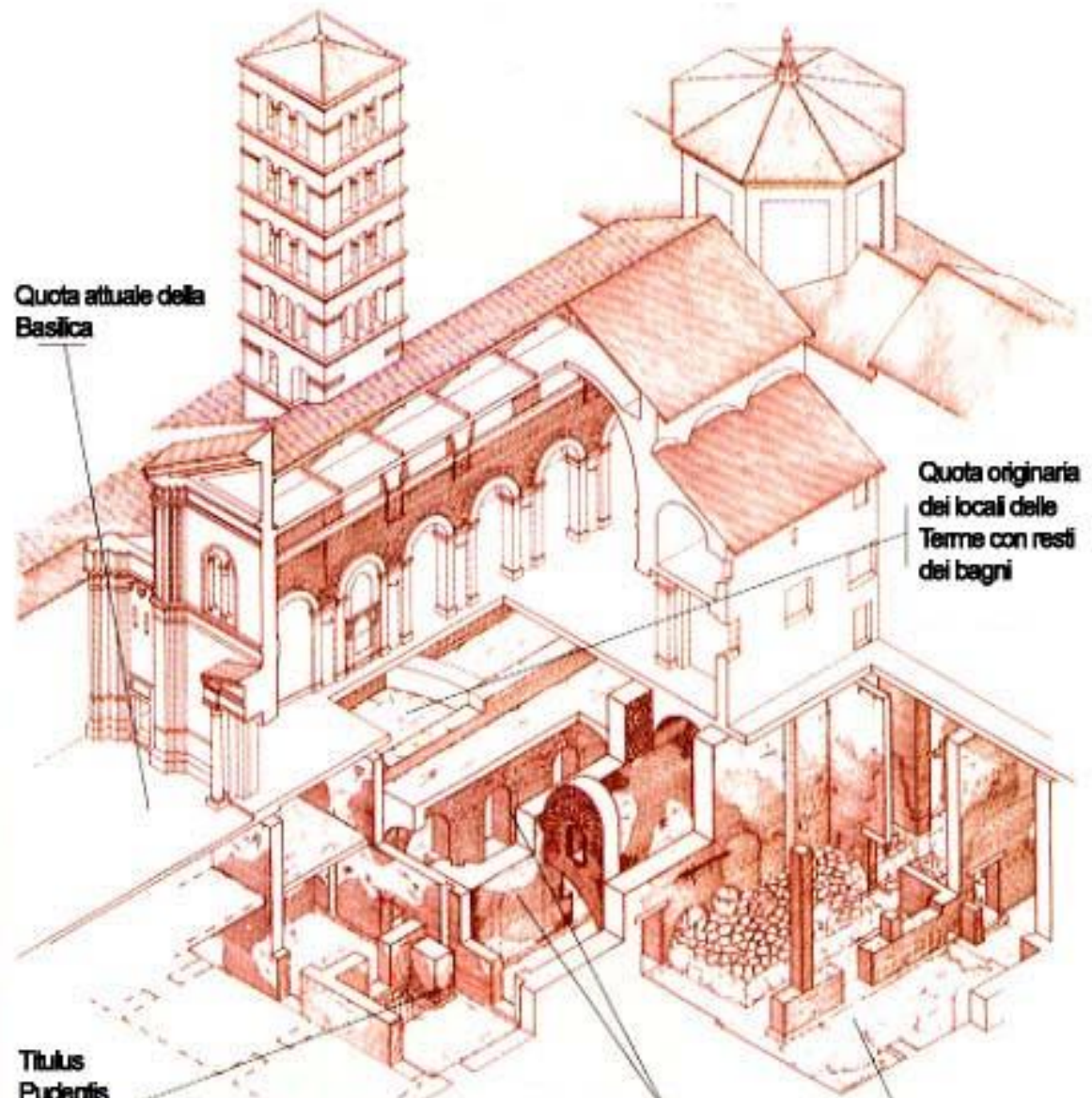
- *domus di Pudente*, membro della famiglia degli *Acilii Glabriones*, che avrebbe ospitato San Pietro nel corso del suo soggiorno a Roma.
- i figli, Novato e Timoteo, avrebbero sostituito alla casa un edificio termale, le *Thermae Novatianae* o *Thimotinae*.



Terme *Novatianae*

Fasi

- Testimonianze più antiche della seconda metà del sec II a.C.;
- sopra è una lussuosa casa repubblicana;
- sopra è un grande edificio in laterizio di età adrianea;
- a questo edificio se ne addossò un altro, costituito da una serie di grandi gallerie longitudinali, sostruzioni
- un edificio termale al piano superiore, che corrisponde a quello della chiesa, in una specie di *opus mixtum*, in cui il reticolato è sostituito da uno *spicatum* in laterizio. Un bollo di mattone trovato in una fogna e altri elementi tecnici portano all'età di Marco Aurelio



Quota attuale della
Basilica

Quota originaria
dei locali delle
Terme con resti
dei bagni

Titulus
Pudensis
Resti dei pavimenti
a mosaico

Galleria di "sostruzione"
dei locali delle Terme

Resti del mosaico
del pavimento del
cortile laterale e
pavimento in Basolato
Romano

- Epigrafe: 384

Leopardo lector de Pudentiana

fundata a Leopardo et Ilicio

(fra i pontificati di Siricio: 384-389
e di Innocenzo I: 401-407)

Il *titulus Pudentis*

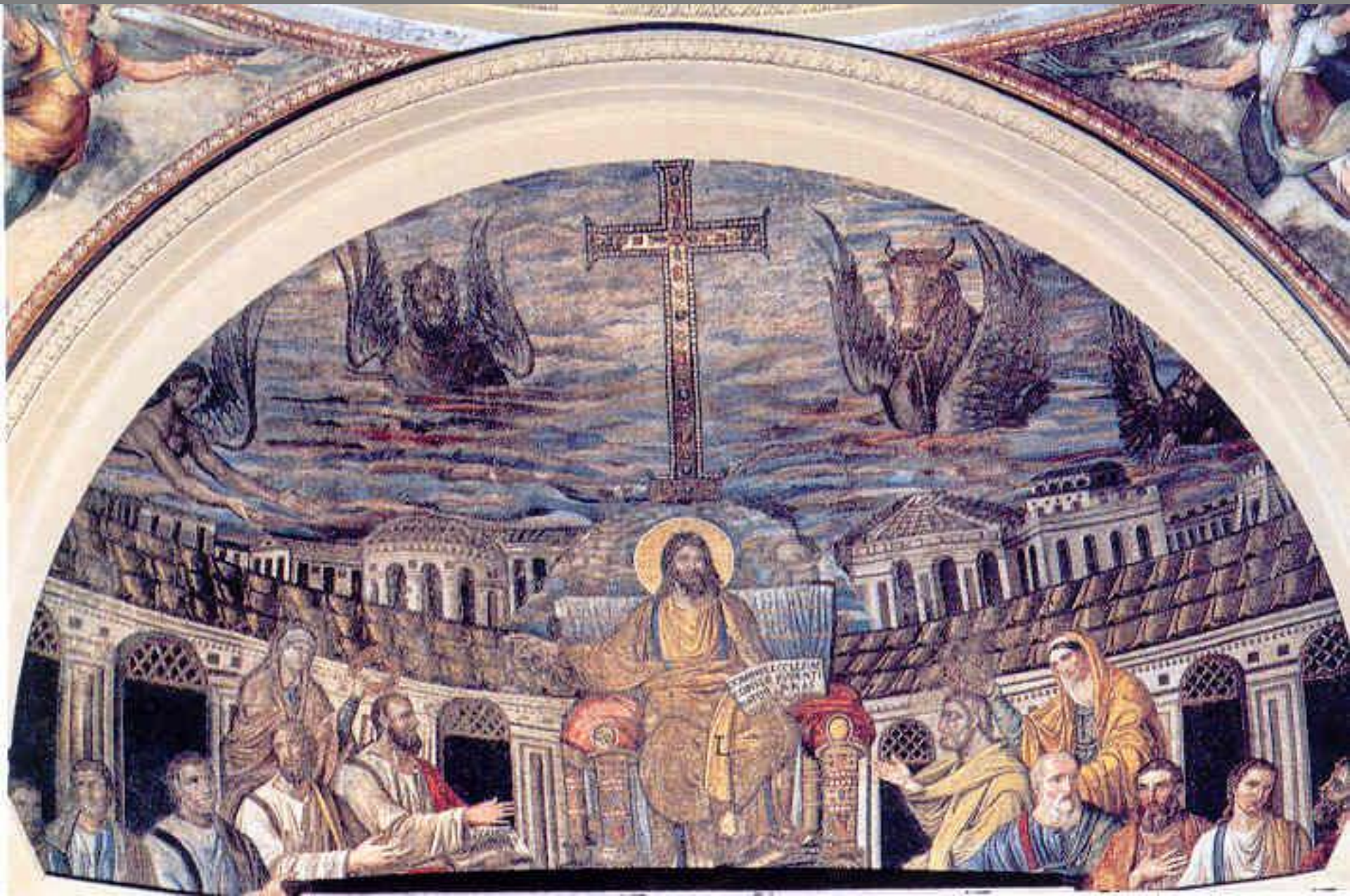
- una delle sale termali fu trasformata nell'attuale chiesa, con l'aggiunta di un'abside
- la prima menzione è nel 384 d. C., in un epitaffio sepolcrale, con datazione consolare Ricimero e Clearco, in cui è nominato un *Leopardo lector de Pudentiana* e conferma che la trasformazione fu realizzata negli ultimi anni del IV sec. d.C. da un certo *Leopardus*, ricordato, oltre che dalla sua iscrizione funeraria, nel mosaico della chiesa;
- sinodo di Simmaco (secolo V): *Asterius presbyter tituli sancti Pudentis — Iustinus presbyter tituli sancti Pudentis.*
- Illicio, Leopardo et Massimo, fecero nuovi lavori nella chiesa, come risulta da una iscrizione monumentale segata poi in varie tavole di marmo e poste in costruzione nel medio evo negli amboni, ricomposta da De Rossi: SALVO SIRICIO EPISCOPO ECCLESIAE SANCTAE ET ILICIO LEOPARDO ET MAXIMO PRESB. I lavori furono compiuti da Innocenzo I e lo stesso Panvinio vide nella chiesa l'epigrafe che li ricordava.

Chiesa di Santa Pudenziana





S. Pudenziana (401-417)



Significato

- prospettiva escatologica e parusiaca
- i nuovi temi, in parte sperimentati proprio alla fine del IV secolo nella classe di sarcofagi a porte di città, sono ancora in fase di collaudo, come dimostrano le ridondanze e i pleonasmi figurativi che si riscontrano lungo la bisettrice del mosaico, dove, oltre alla *crux gemmata* e alla figura del Cristo, un tempo si trovavano, in una successione iconografica che non sarà mai più ripetuta, anche le immagini della colomba e dell'agnello mistico, secondo quanto si può osservare da una serie di copie ed incisioni eseguite prima del rifacimento settecentesco dell'altare, voluto dal cardinal Gabrielli.
- Sfondo con edifici del *vicus Patricius*.

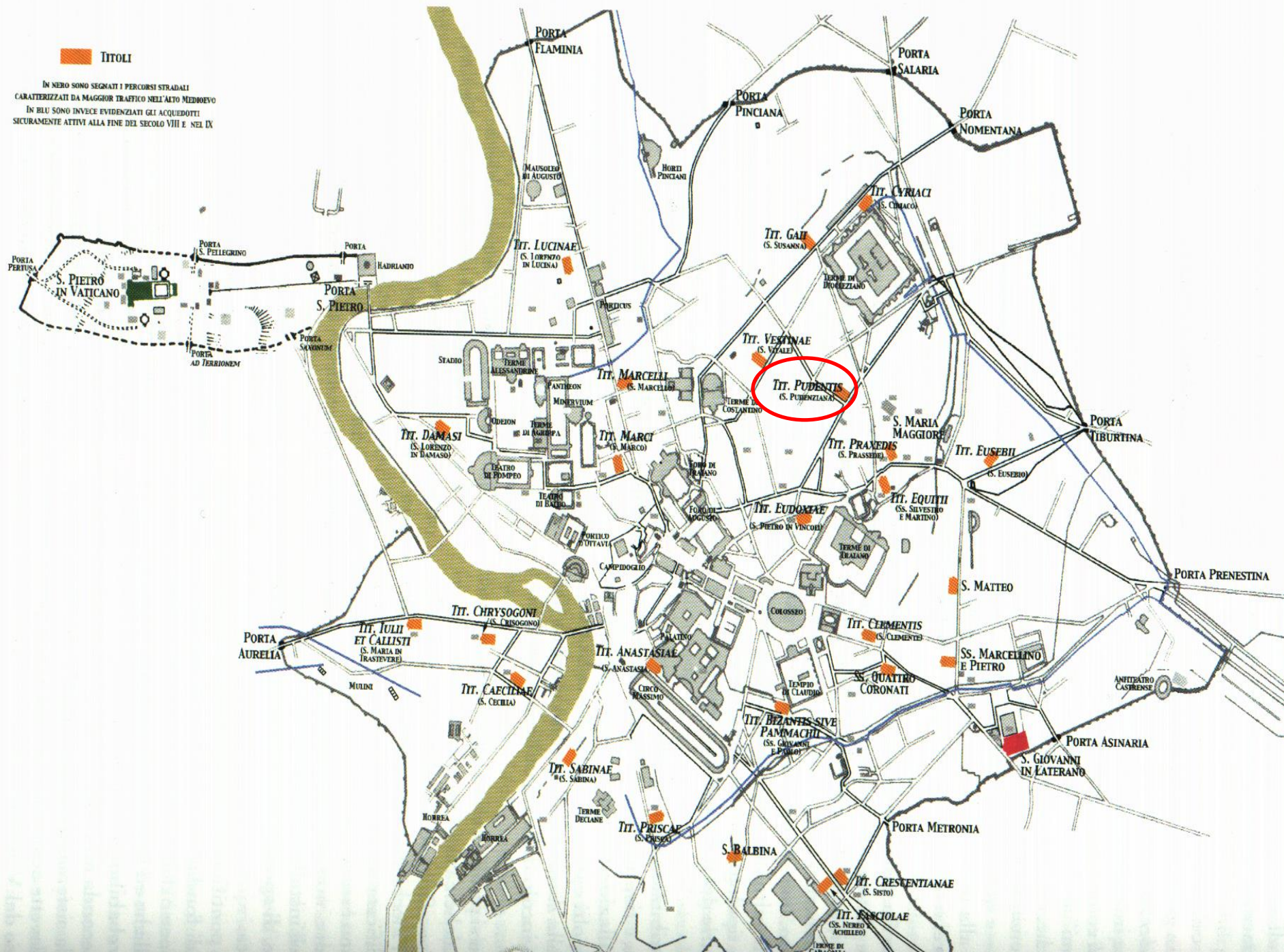


Le due donne sono state interpretate come
Prassede e la figlia Pudenziana, oppure
come le due *ecclesiae*.



TITOLI

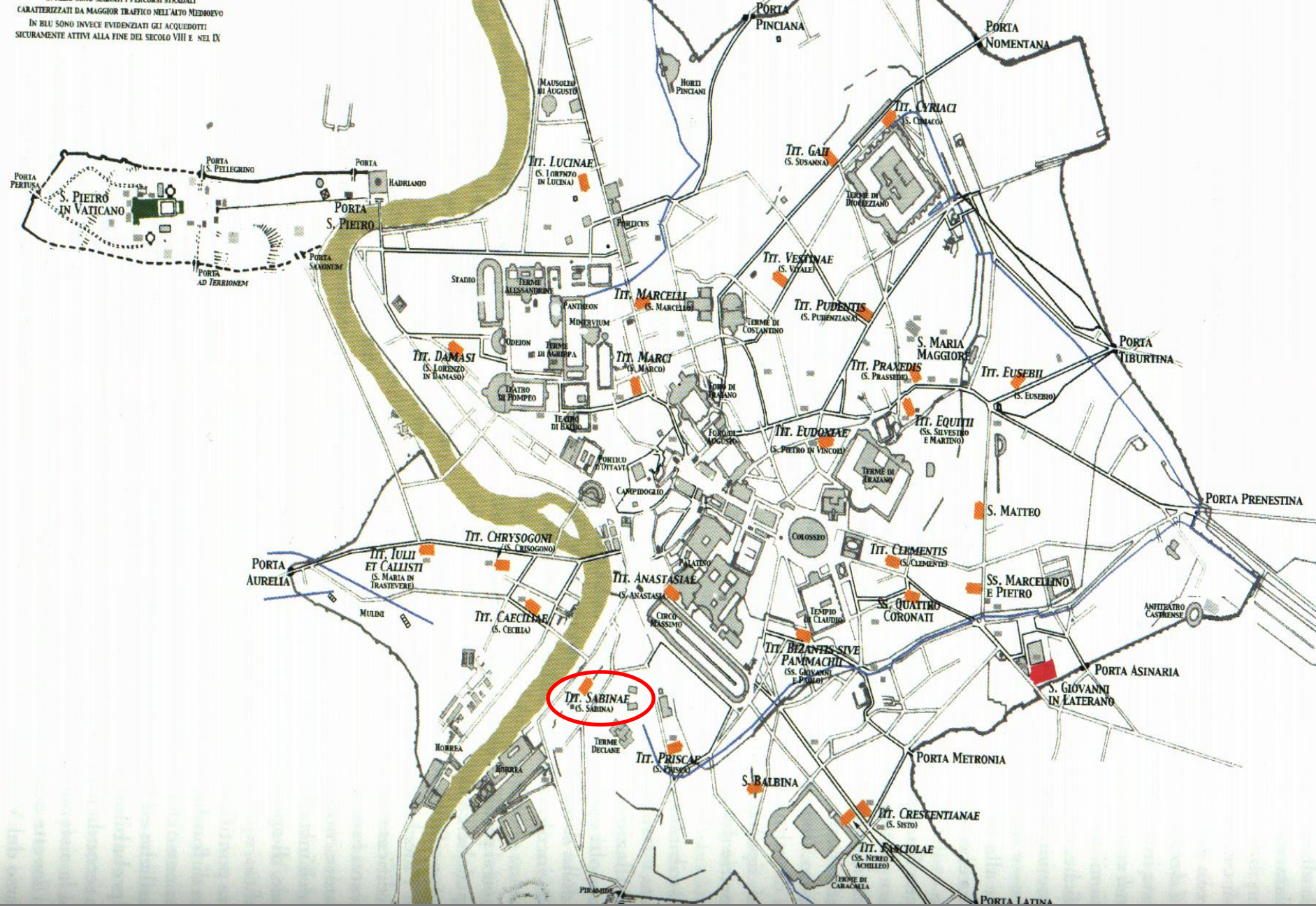
IN NERO SONO SEGNATI I PERCORSI STRADALI
CARATTERIZZATI DA MAGGIOR TRAFFICO NELL'ALTO MEDIOEVO
IN BLU SONO INVECE EVIDENZIATI GLI ACQUEDOTTI
SICURAMENTE ATTIVI ALLA FINE DEL SECOLO VIII E NEL IX



Conseguenze del sacco del 410

- Ultimo secolo dell'impero unito, ma con sviluppo ed emancipazione progressiva di Costantinopoli e con incursioni:
 - 401-402: Goti
 - 410: sacco di Alarico
 - 455: Vandali
 - 476: caduta dell'impero romano d'occidente
 - 493: Teodorico.
-
- primi segni di cambiamento in una città che da poco è capitale di un impero solo cristiano, ma è ancora abitata da pagani.

IN BLU SONO INVECE EVIDENZIATI GLI ACQUEDOTTI SICURAMENTE ATTIVI ALLA FINE DEL SECOLO VIII E NEL IX



Titulus Sabinae

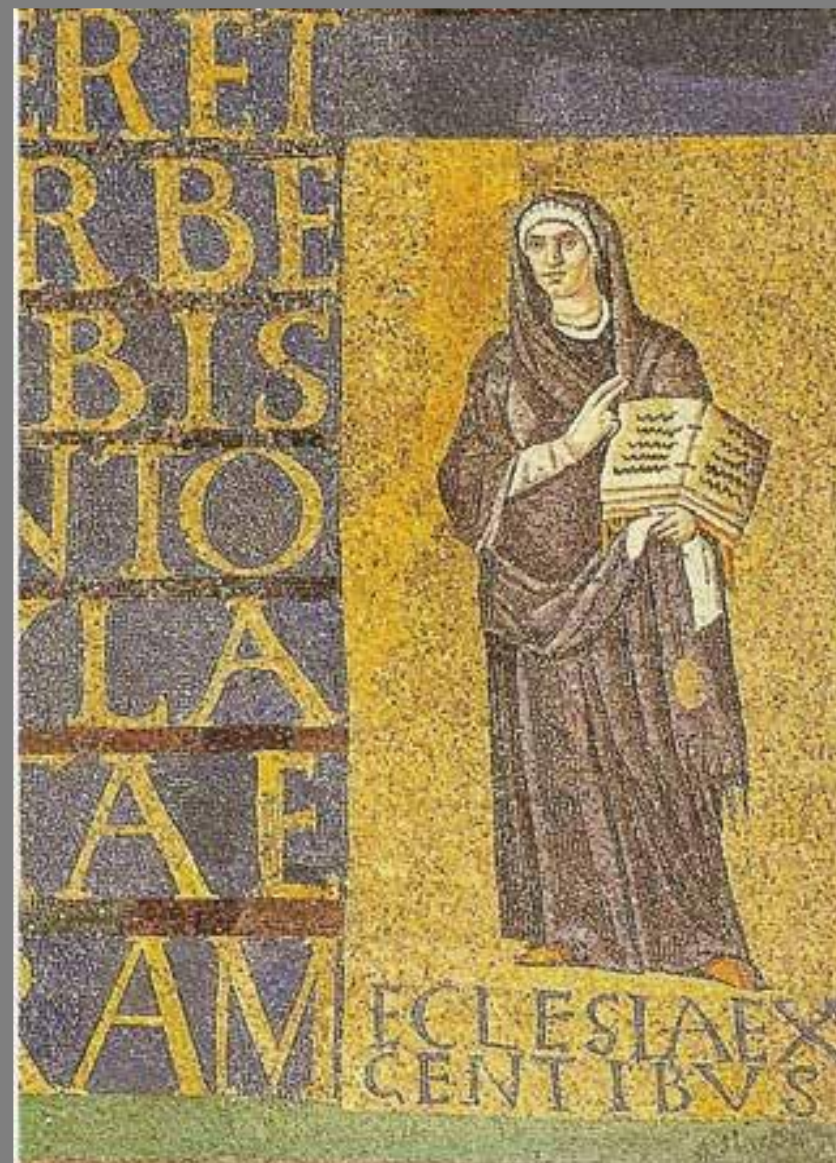
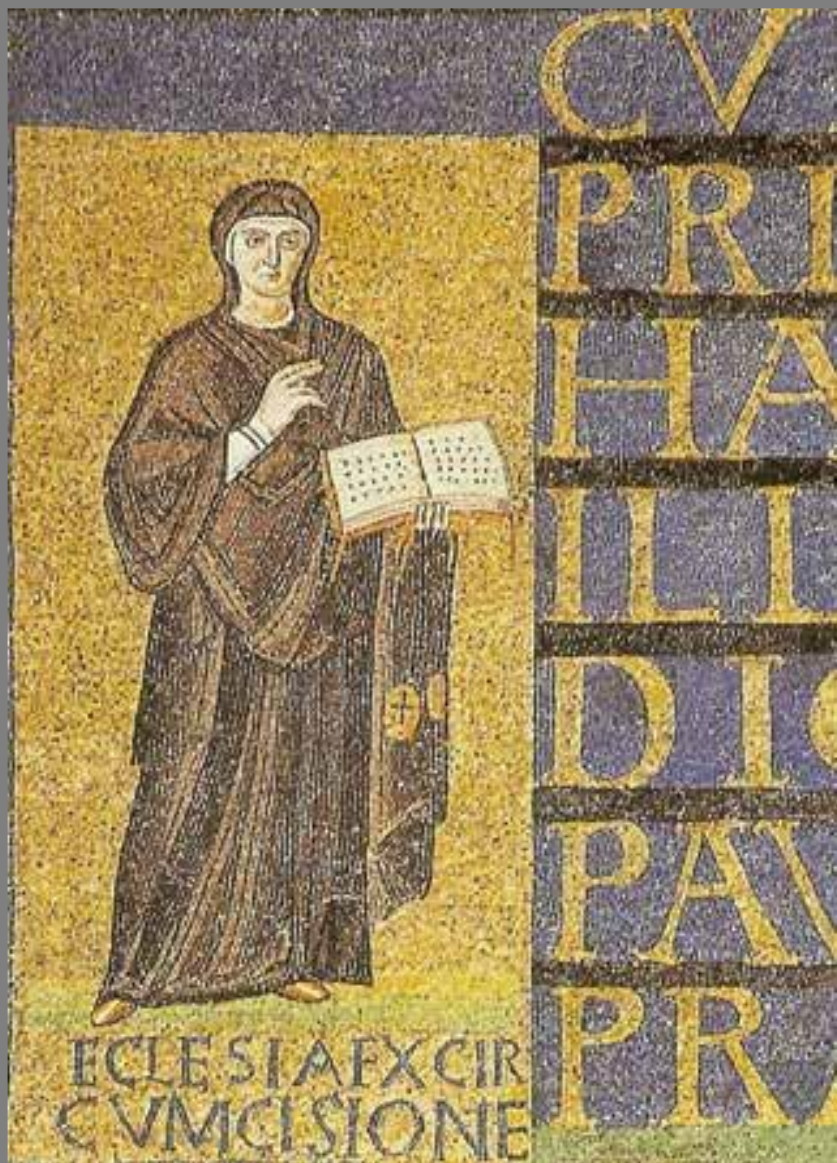


- 422-432: *presbyter Petrus* d'Iliria finanziò la costruzione, al tempo di Celestino I
- iscrizione dedicatoria sulla controfacciata (ILCV 1778a), posta sotto Sisto III (432.-440), che completò la chiesa



Liber Pontificalis, I, 235

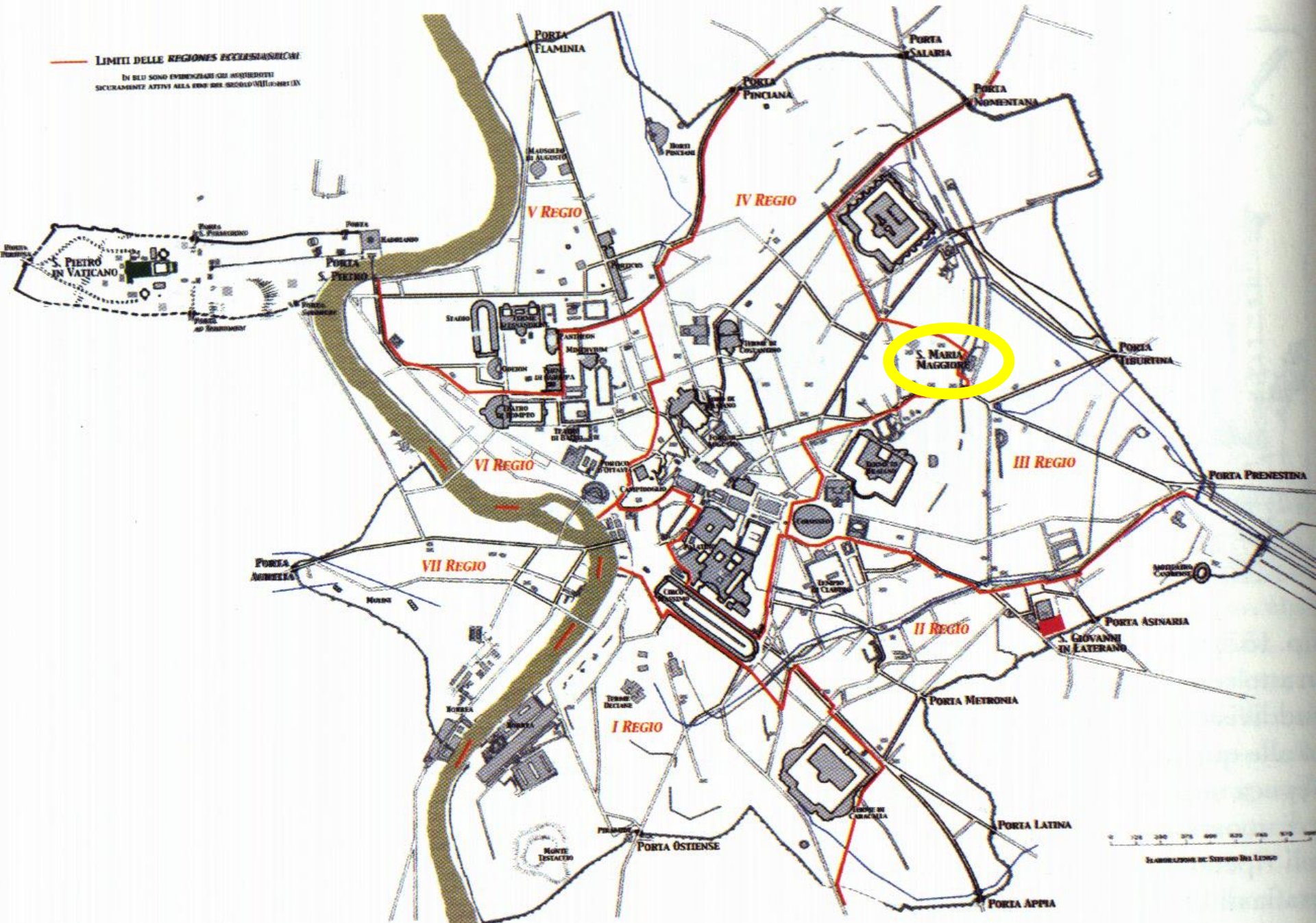
- *Et huius temporibus [Sisto III] fecit Petrus episcopus basilicam in urbe Roma sanctae Sauinae, ubi et fontem construxit*



- Sull'epigrafe non c'è dedica, per cui Krautheimer proponeva agli apostoli o forse agli evangelisti.
- Sinodo del 499: 2 presbiteri si dichiarano del *titulus Sabinae* e 1 del *t. sanctae sabinae*, con precoce anticipazione del sinodo del 595.
- Sinodo del 595: *titulus sanctae Sabinae*

— LIMITI DELLE REGIONES ECCLESIASTICHE —

IN BLU SONO EVIDENZIATE GLI INSUBORDINATI
SICURAMENTE AFFINI ALLA RITA DEL CIRCOLO VIII-III-III



S. Maria Maggiore



Basilica dell'Esquilino

Liber Pontificalis (I, 208):

Liberio (352-366) edificò una chiesa *iuxta macellum Liviae*

Gesta Liberii (PL 81, 1393):

Liberio edificò un'abside nella V regione.

La chiesa fu distrutta in gran parte nel corso degli scontri del 366 tra Ursino e Damaso (CSEL, 35, 2 s.)

Resti sotto la basilica, oggi ritenuti una
domus e non un *macellum*



S. Vito in Macello



Si ritiene la Liberiana la basilica sia la chiesa che poi diviene S. Maria Maggiore, ma oggi la critica ritiene che la basilica di S. Vito in macello, situata presso il *forum Tauri*, identificato con il macello, sia la basilica Liberiana e non S. Maria Maggiore.

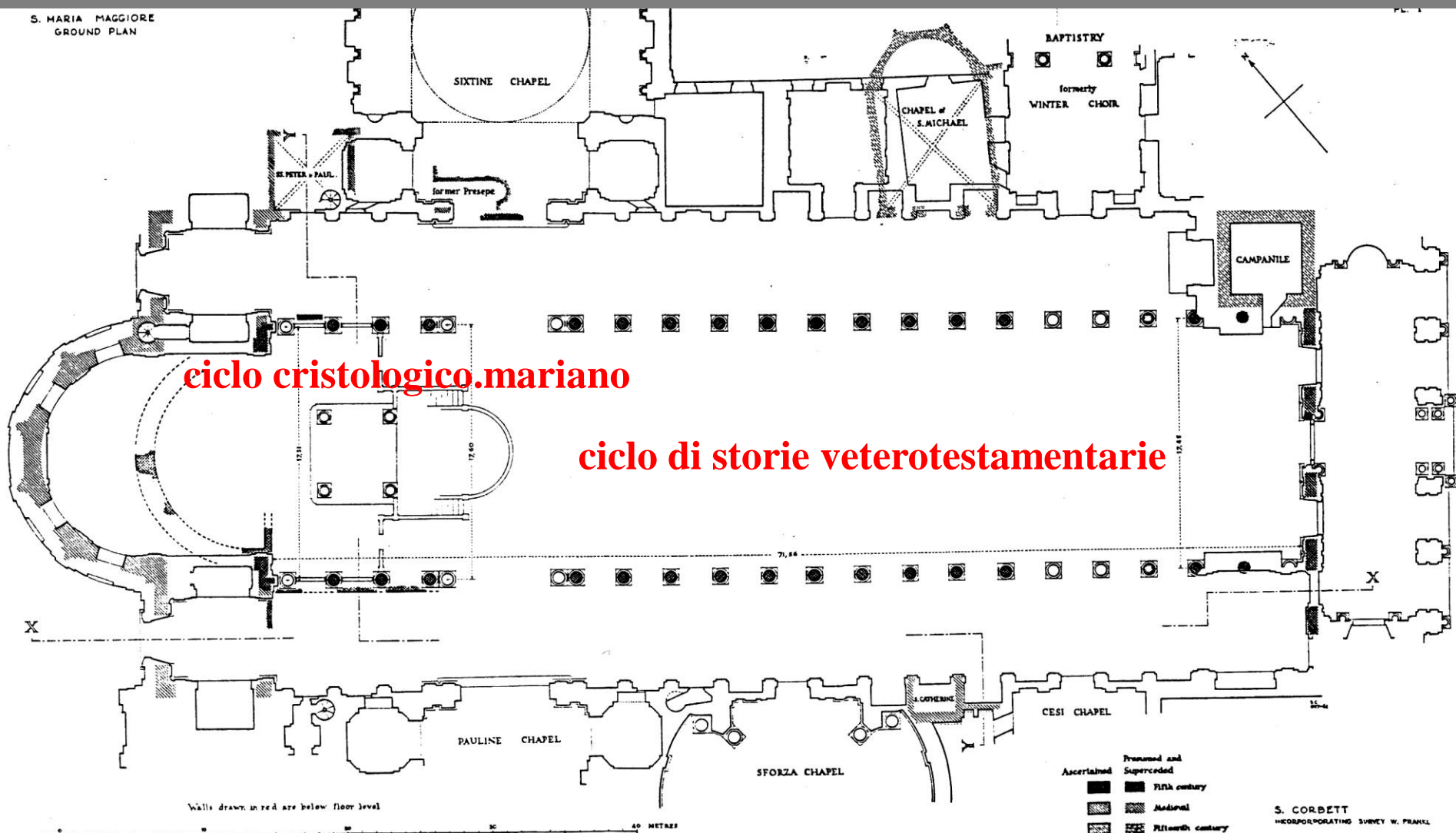
– *Liber Pontificalis* (I, 232): Sisto III (432-440) *fecit basilicam Sanctae Mariae quae ab antiquiis Liberii cognominabatur iuxta macellum Liviae* e la dedicò alla maternità divina di Maria, definita tale dal Concilio di Efeso del 431 .

Basilica Liberiana
Santa Maria ad Nives
S. Maria Maggiore

- *Liber Pontificalis* (I, 331): con l'arrivo della reliquia del Presepe e con la costruzione dell'oratorio che la ospitò la chiesa ebbe anche il nome di *Sancta Maria ad praesepe*.



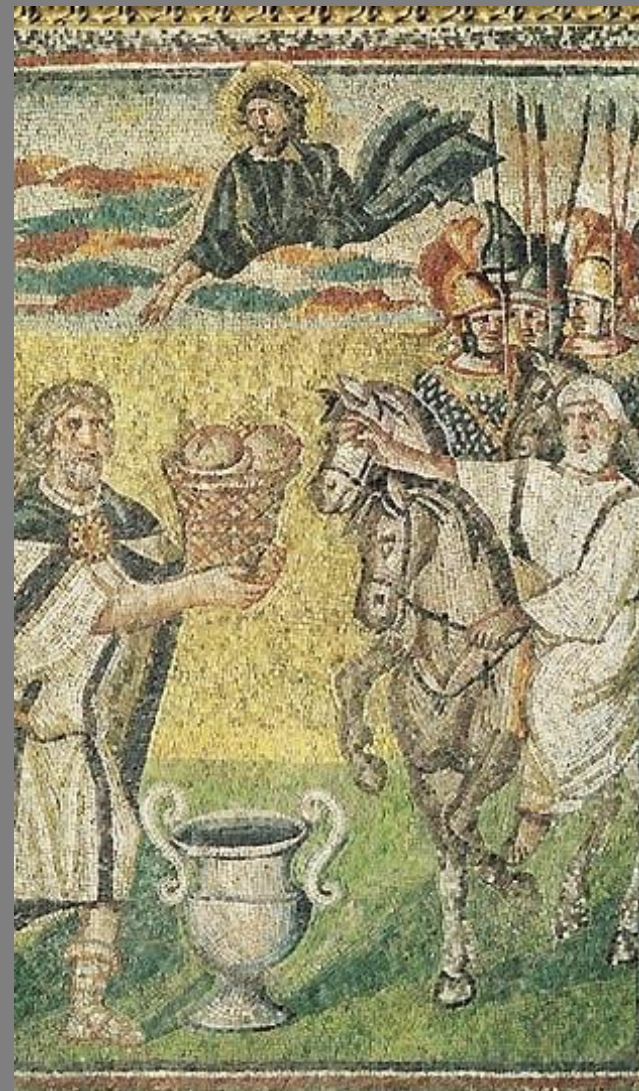
S. MARIA MAGGIORE
GROUND PLAN



Abramo e gli angeli



Abramo e Melchisedech



Passaggio del Mar Rosso



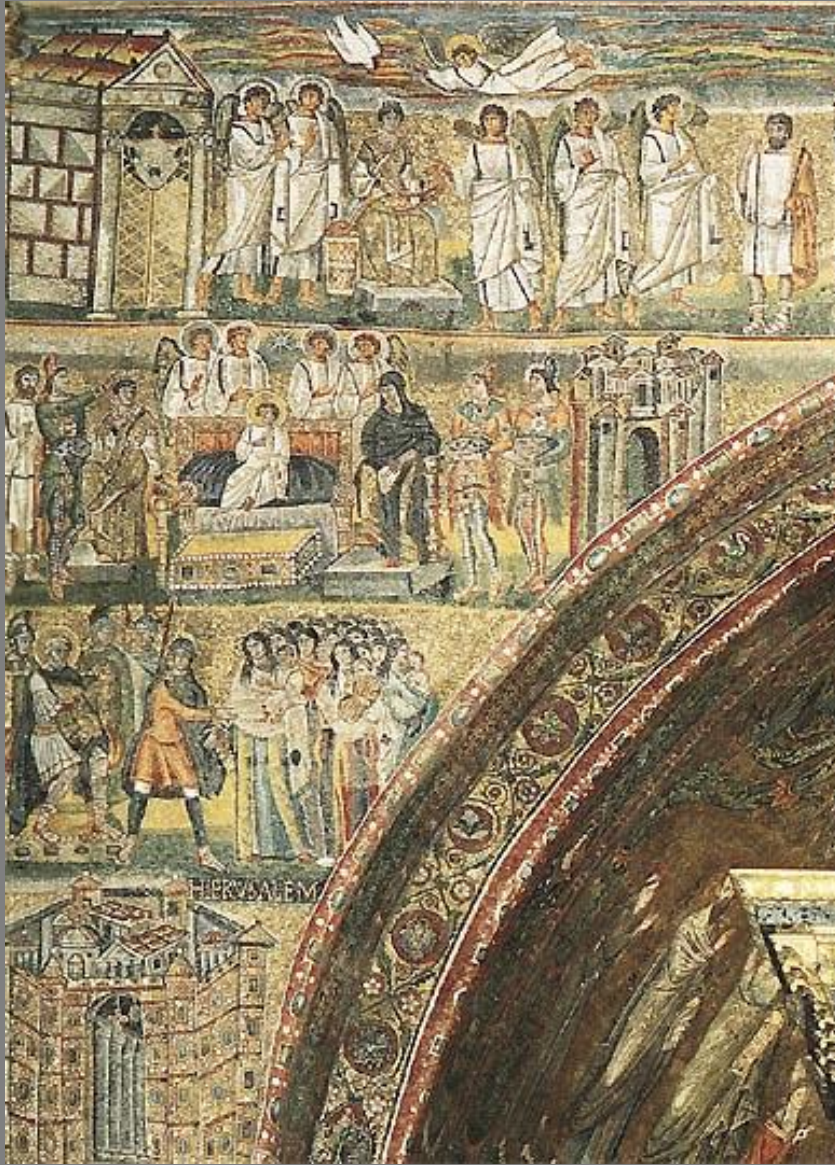


Arco absidale



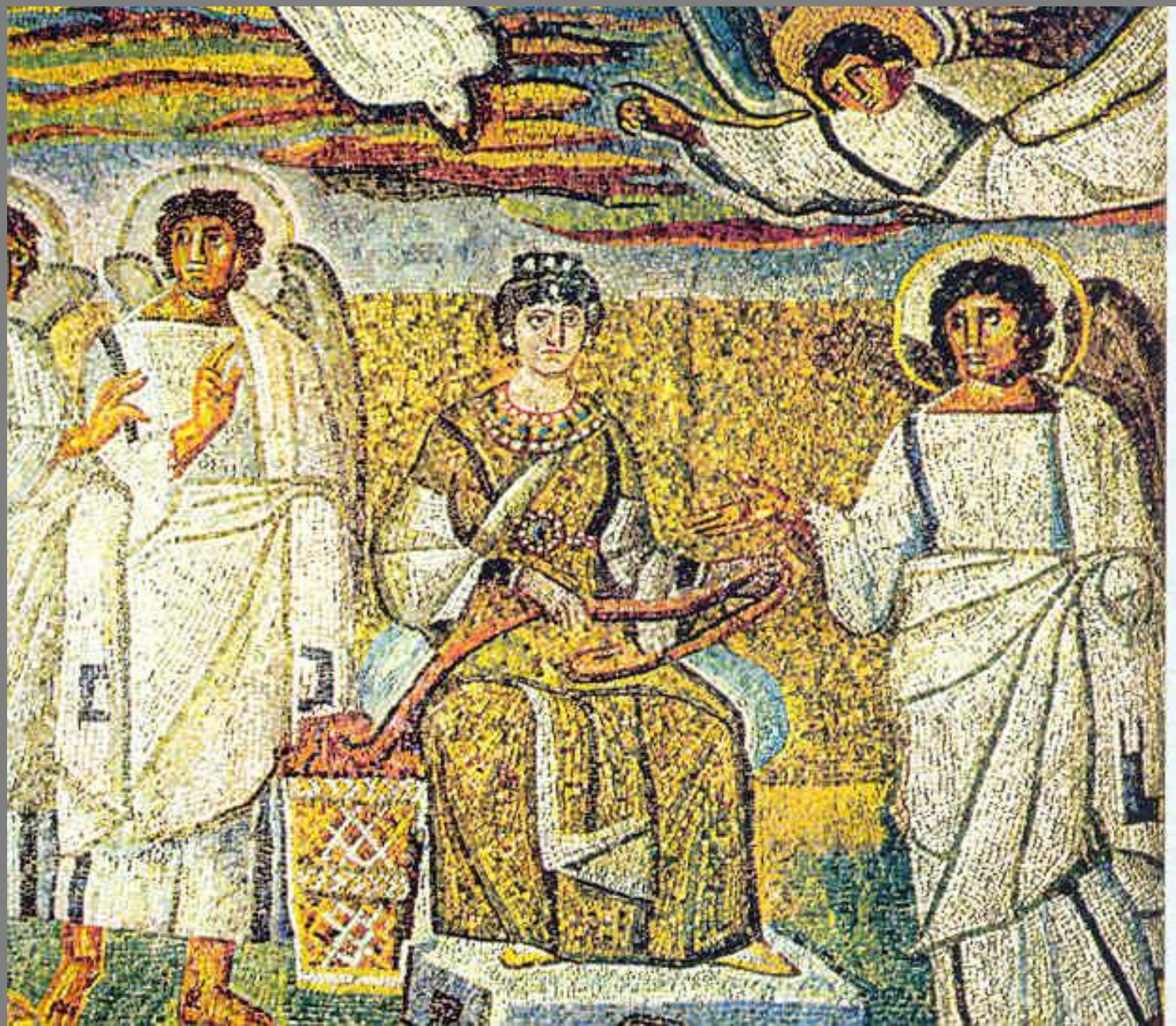


Le due porte di città



Annunciazione





Adorazione dei Magi



Strage degli Innocenti



Presentazione al Tempio

Sogno di Giuseppe



Presentazione al Tempio

- **Luca, II, 22-40**

Passati i tempi della purificazione fu presentato al Tempio, come tutti i figli maschi, per essere presentato al **Sommo sacerdote**, offrendo due tortore e due piccioni. **Simeone**, anziano sacerdote, al quale era stato predetto che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore, lo abbracciò e disse: ora Signore manda il tuo servo in pace. Disse a Maria. Una spada trafiggerà il tuo cuore. **Anna**, anziana profetessa, era vedova e serviva nel tempio.

- **Vangelo dell'Infanzia arabo-siriaco, V-VI**

Concorda con Luca

Vangelo dello Pseudo Matteo, XV

- La Sacra Famiglia si recò a Betlemme, nell'ottavo giorno il Bambino fu circonciso e, trascorsi i giorni della Purificazione di Maria, i due genitori portarono il Bambino al **Tempio**, al Sommo Sacerdote. Nel Tempio era un **uomo di 112 anni**, al quale il Signore aveva detto che sarebbe vissuto fino a vedere il Figlio del Signore. Egli dunque, vedendolo, disse: "il Signore ha mantenuto la Sua promessa; ora libera il tuo servo". Abbracciò il bambino nel suo **mantello**.

Anna , una **profetessa vedova**, che prestava servizio nel Tempio.

Sogno di Giuseppe

Mt II,13-15, 19-23.

Dopo la partenza dei Magi Giuseppe ebbe un sogno: il Signore gli disse di prendere il fanciullo e di fuggire in Egitto e di rimanervi fino a nuovo ordine, perché Erode lo stava cercando per ucciderlo. Giuseppe si svegliò e fuggì con la moglie e il bambino e rimase in Egitto fino alla morte di Erode.

Arrivo in Egitto



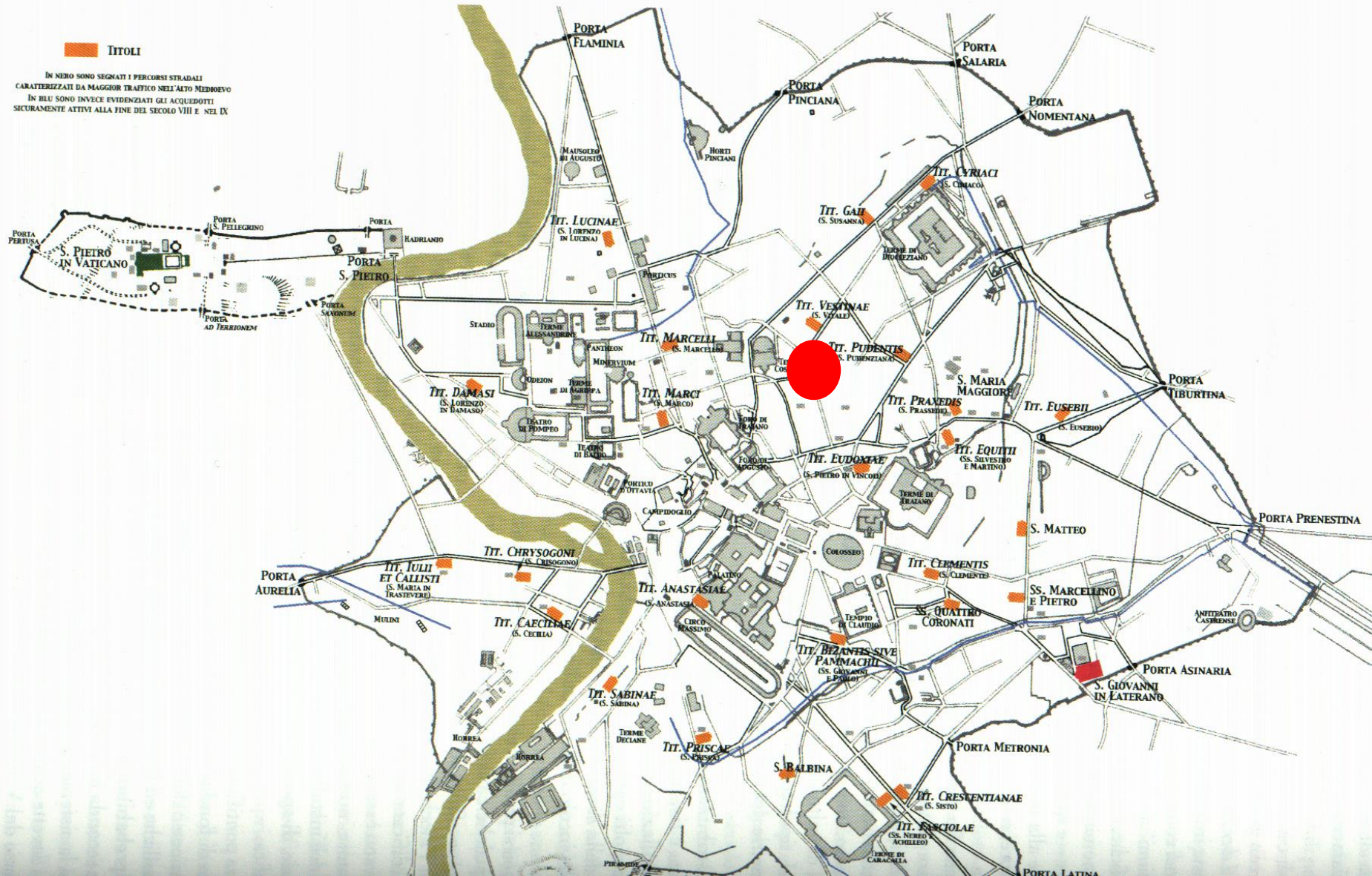
- Un giorno Giuseppe era stanco e accaldato. Chiese di poter fare la strada lungo il mare e di attraversare le città marittime. Gesù disse: Non temere, abbrevierò il cammino. Ciò che doveva essere fatto in 30 giorni sarà fatto in un solo giorno. Così fu e si trovarono nel territorio di **Ermopoli** in una città di nome **Sotine**.
- Non avendo lì nessun conoscente si diressero al **tempio, detto il Campidoglio d'Egitto**, pieno di **365 statue** che tutti adoravano. Maria entrò nel tempio con il fanciullino e gli idoli caddero a terra e si ruppero, dimostrando di non valere nulla. Si adempiva IS: *il Signore verrà in Egitto e tutti gli idoli egiziani tremaranno alla sua vista*. **Afrodisio**, governatore della provincia, fu informato e si recò al tempio, ma quando vide che le statue erano tutte prostrate davanti al fanciullino, capì che egli doveva essere adorato, non come il Faraone che per non aver ceduto a qualcuno più importante di lui fu travolto dal Mare con tutto il suo esercito.

Scribi e Magi di fronte ad Erode



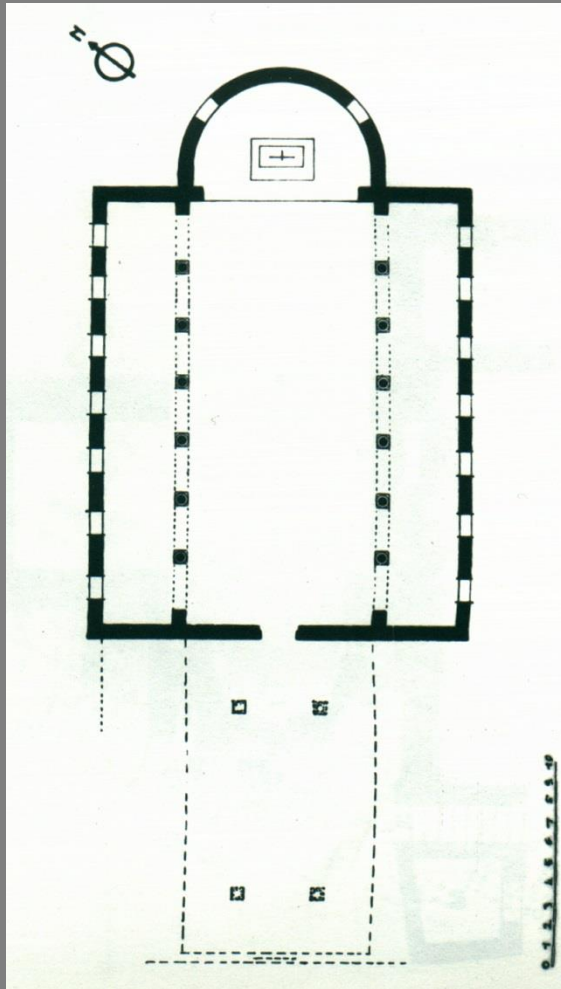
- **unità della Chiesa**
- **teologia della *Theotokos***, proclamata dal concilio di Efeso, che ha condannato Nestorio.
- Maria diventa protagonista dell'iconografia e l'iconografia mariana si arricchisce di tipi nuovi: **Maria Regina**.
- **Storia di Salvezza rivolta verso la Chiesa: i patriarchi sono i conduttori del popolo di Dio**, in particolare Mosé, che è l'esempio del vescovo = papa.
- L'iscrizione PLEBI DEI si accorda perfettamente con il significato dell'iconografia.
- La decorazione di S. Maria Maggiore, diversamente da quanto era avvenuto nei secoli precedenti, in cui con significati diversi iconografia pagana e cristiana vanno di pari passo, si stacca dal paganesimo e si carica di significati profondi, teologici ed escatologici, richiesti dalle esigenze dell'epoca.

Roma, *Ecclesia Gothorum* (S. Agata dei Goti)



- fondata come *ecclesia Gothorum* dal generale romano d'origine gota Flavio Ricimero, che nel 472 saccheggiò Roma e morì nello stesso anno, come dice l'iscrizione
- *ex consularis*, quindi la costruzione va posta fra il 459 (anno del consolato) e il 472, anno della morte, si ritiene fra 467-470

FL . RICIMER . V . I . MAGISTER . UTRIU
SQUE . MILITIAE . PATRICIUS
ET . EXCONS . ORD . PRO . VOTO
SUO . ADORNAVIT



- il mosaico votivo con cui Ricimero l'aveva adornata andò perduto nel 1589 e la chiesa stessa cadde in rovina.
- attuale Sant'Agata dei Goti, sotto Villa Aldobrandini, detta anche *in capite Suburrae*, perché posta in cima alla via della Suburra, rifatta nel 1633





SS Cosma e Damiano



LP I Felice IV (526-530)

- *Hic fecit basilicam sanctorum Cosmae et Damiani in urbe Roma, in loco qui appellatur uia Sacra, iuxta templum urbis Romae.*



Roma, SS Cosma e Damiano



Roma, SS Cosma e Damiano







Santi guaritori

Cosma e Damiano

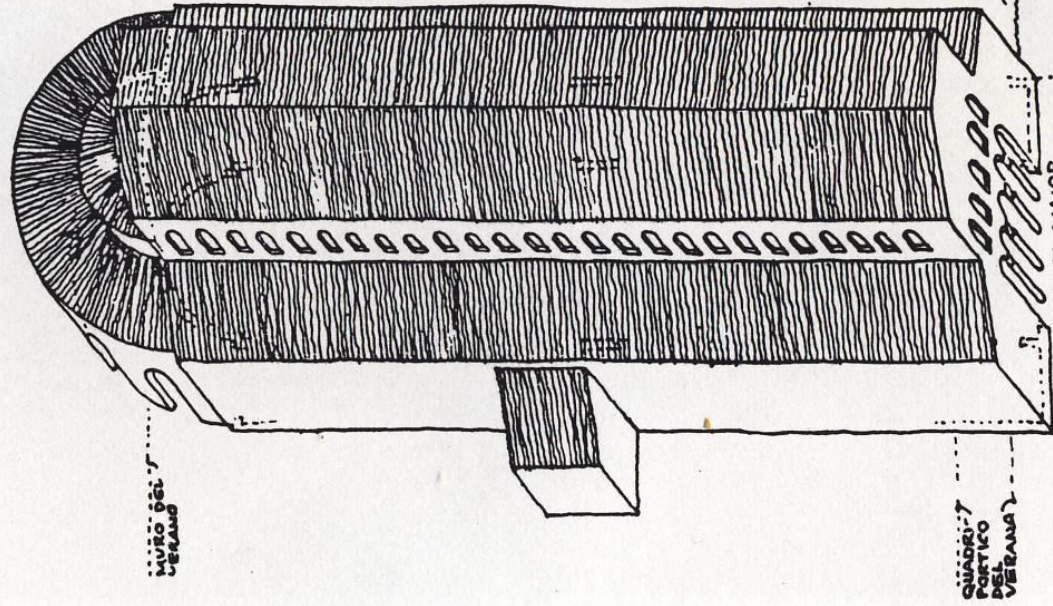
- **santi medici** (Siria, 303), ritenuti dalla tradizione due gemelli di origine araba, medici in Siria, che operavano gratuitamente, da cui l'appellativo "Anàrgiri" (da *anargyroi*, senza denaro)
- Famiglia benestante, padre pagano e madre cristiana
- Decapitati nei pressi di Antiochia





LABIS ADIAT SPECIOSA MI FILLI MARTYRIBVS MEDICIS PONTI VLOS PES CERTASALVTIS OPTVLITHOC DNO FELIX ANTIQV
VS FIDELI VXPRETIOSA MIGAT I VENIT ET EX SACRO CREVI THONO RELOCVS IMVNVS VTAETHERIA VIVATIN

Q VIA TIBURTINA Q



LURO DEL F
LELAND

QUADRI-7
PORTICO
DEL
VERANA

BASILICA MAIOR
(-2.5H.)

S. LORENZO FUORI
LE MURA

CONGIUNTA
(10.00)

CONVENTO

CHIOSTRO

CONVENTO

30 m

30 m

30 m

30 m

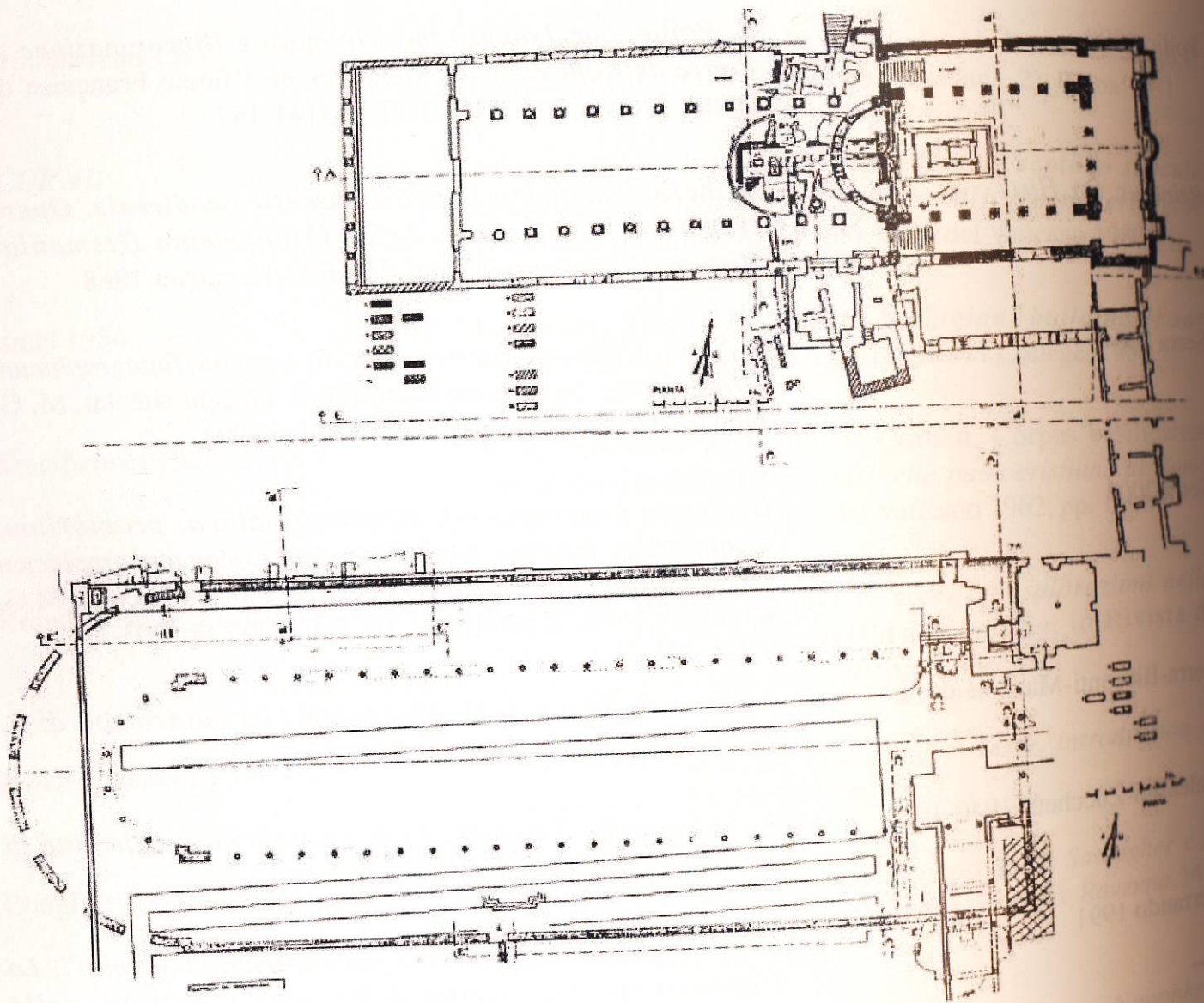
0

W. No. 9.9.57.

TORRE DEI
CAPUCCINI



DELACIANA



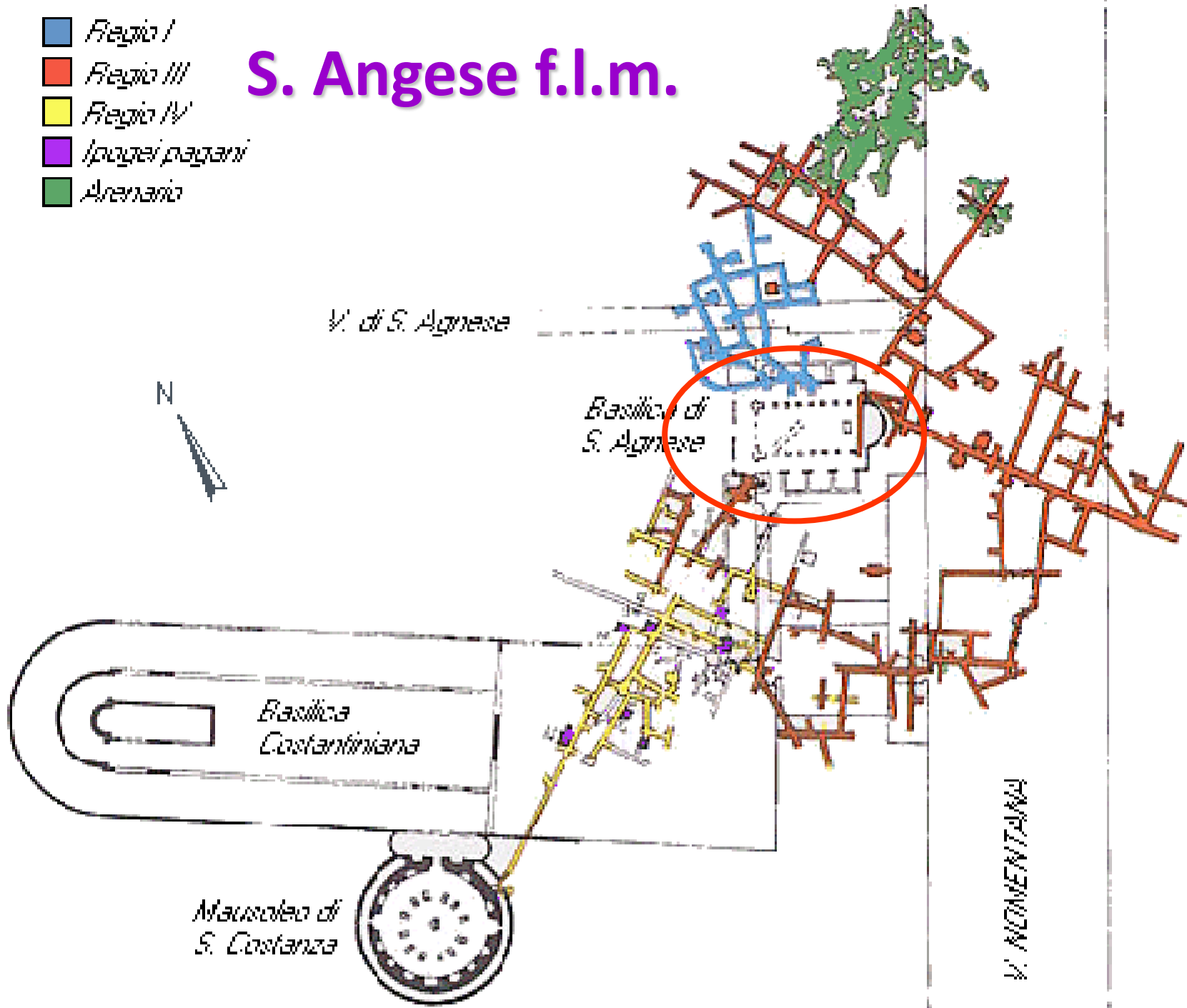






- *Regio I*
- *Regio III*
- *Regio IV*
- *Ipogei pagani*
- *Arenario*

S. Angese f.l.m.







Cristianizzazione dei fori



S. Teodoro al Palatino



S. Teodoro al Palatino





S. Maria Antiqua

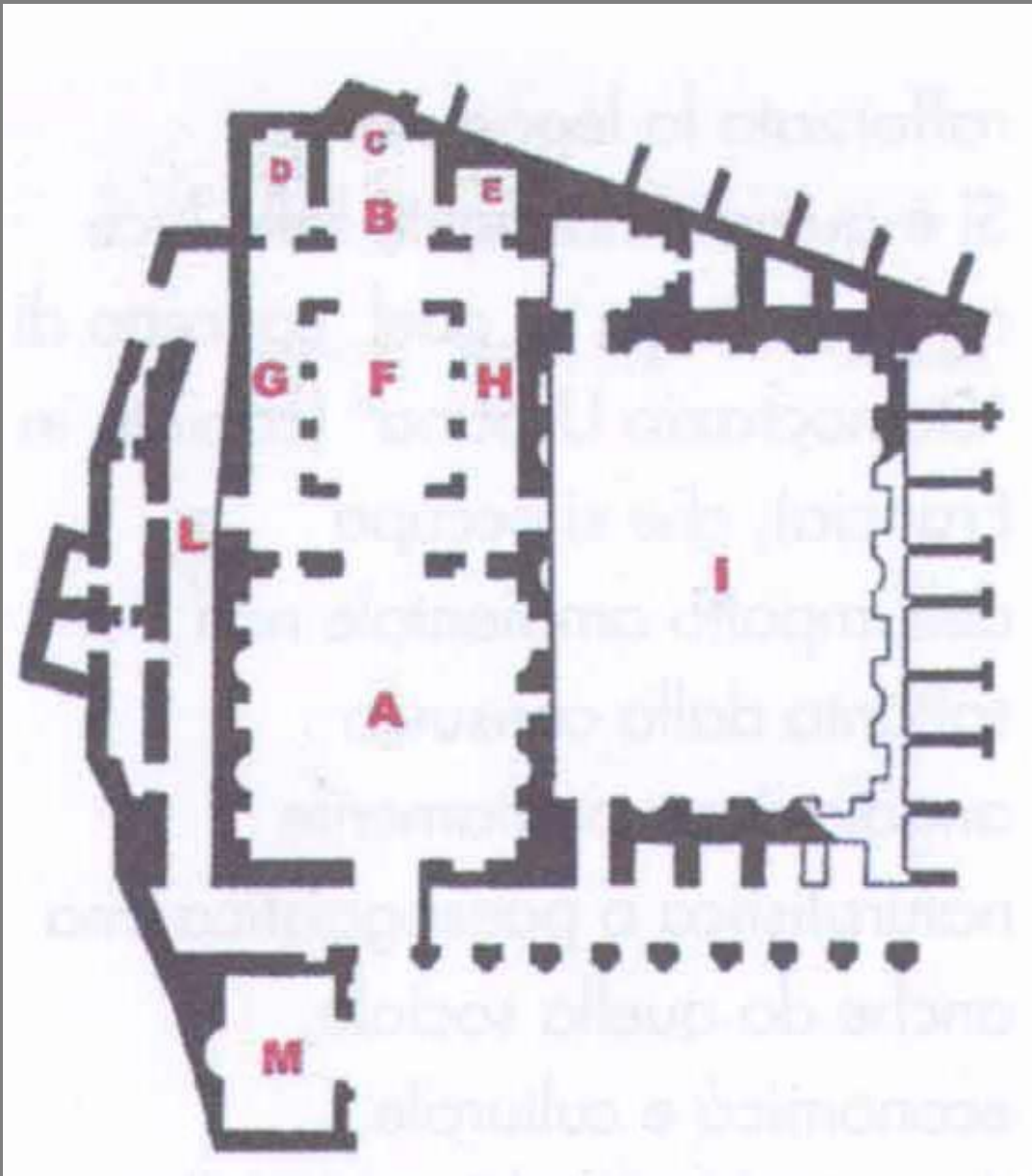






SS Maria Antiqua

De locis



*basilica
quae appellatur
sca Maria Antiqua.*









- Wilpert: immagine di Maria risalente al V secolo; trasformazione in chiesa risalente alla fine del IV e denominazione Antiqua indicherebbe che questa fu la prima chiesa dedicata alla Vergine nell'Urbe.
- M. Andaloro: pittura e chiesa non possono essere anteriori al VI.

LP, I, 385

- **Giovanni VII (705-707),**
- *Basilicam itaque sanctae Dei genitricis qui Antiqua vocatur pictura decoravit, illicque ambonem noviter fecit et super eandem ecclesiam episcopium quantum ad se construere maluit, illicque pontificati sui temporis vitam finivit*

pitture

- abside

- *Cristo con la Vergine, S. Giovanni Crisostomo e S. Basilio* e un cartiglio contenente riferimenti al Concilio Lateranense del 649.

A destra dell'abside "parete palinsesto" in cui sono stati scoperti più strati di affreschi:

- il più antico è la figura della Madonna in trono, abbigliata come un'imperatrice bizantina.
- Degli strati successivi notevole un angelo, detto "l'angelo bello" da una Annunciazione

- navata sinistra :

- in alto scene del VT molto rovinate (è leggibile solo la Storia di Giuseppe)
- sotto Cristo in trono fra una teoria di santi, papi e martiri.

- navata destra:

- Maria Regina.



cappella di Teodoto

- *Crocifissione*, in cui Cristo è raffigurato vestito e con i piedi non sovrapposti, con dettagli realistici: i paletti conficcati alla base della croce per puntellarla, il dinamismo dei due soldati romani . Il Cristo veste il colobium, tunica smanicata usata dai primi monaci.
- storie dei SS Quirico e Giulitta, sua madre.

Cappella di Teodoto





